



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



Forza Italia
Gruppo Consiliare

Ferrara, 01.09.2015

PG. 88620/15

Al Presidente del
Consiglio Comunale

OGGETTO: OdG in merito alla necessità di un confronto aperto in Consiglio Comunale sull'area vasta con Modena

PREMESSO

Cha già un anno fa il Sindaco di Ferrara, dopo un incontro con altri Sindaci della Regione aveva annunciato alla Festa Provinciale dell'Unità l'intenzione di procedere alla ricerca delle migliori condizioni per l'adesione del nostro territorio all'Area Vasta, nuovo modello organizzativo territoriale in fase di definizione.

Che il tema dell'Area Vasta e della nuova organizzazione territoriale che dovrebbe sostituire le Province non è un tema politico e amministrativo che non possa e non debba interessare tutti i cittadini di Ferrara, Enti, associazioni e rappresentanze politiche e istituzionali.

Che la scelta della Festa dell'Unità e quindi del solo PD, partito politico di riferimento del Sindaco, come palcoscenico per spiegare cosa l'amministrazione stava facendo, con chi stava discutendo e soprattutto quali erano le prospettive che si stavano delineando, era stata da noi ritenuta poco rispettosa dell'interesse comune su un tema così rilevante.

Che proprio per difendere le prerogative della collettività ed il diritto ad una corretta informazione avevamo chiesto un Consiglio Straordinario, ritenendolo l'unica sede idonea per una informativa di così grande rilievo, con la richiesta al Sindaco di *"...riferire in merito ai presupposti politici ed ai contenuti esatti degli accordi eventualmente sottoscritti con i sindaci" e a impegnarsi "affinché ogni qualsivoglia iniziativa che coinvolga il nostro Comune in scenari di possibili alleanze a qualsiasi titolo disegnatte, con altri Comuni o realtà amministrative contermini sia preventivamente presentata, discussa e approvata in Consiglio Comunale [...], coinvolgendo per quanto possibile nel confronto le associazioni di categoria, le rappresentanze sindacali ed altre istituzioni locali, quali la Camera di Commercio, l'Università, ecc"*.

Che la richiesta da noi formulata al Sindaco di venire a riferire in Consiglio era tesa esclusivamente ad allargare i confini della discussione e della condivisione delle scelte sul futuro dell'Area Vasta così da coinvolgere quanto più possibile la cittadinanza e tutti i suoi rappresentanti (ciò che può senza dubbio essere definita una operazione di "allargamento" della democrazia)

Che durante il “dibattito” sia il Sindaco che i rappresentanti degli altri partiti della maggioranza hanno capziosamente e spregiudicatamente ribaltato l’andamento della discussione, pretendendo che fossero invece le opposizioni a spiegare cosa intendevano “loro” per Area Vasta.

Che nonostante la lettura di un lungo documento nel quale avevamo condensato molte delle nostre obiezioni e delle nostre ragioni, utili per una proficua discussione, e senza che fosse previsto dall’OdG di dover discutere alcuna proposta delle opposizioni, Sindaco e maggioranza hanno reagito con violenza, e spocchiosa arroganza, offendendo le forze politiche di opposizione e definendo quel Consiglio con una retorica linguistica degna di miglior sorte come “straordinariamente inutile”. Certo, è stato inutile, ma per colpa del Sindaco e del PD che ritengono il Consiglio Comunale come una palestra utile solo alle proprie esigenze.

PRESO ATTO

Che il tema dell’Area Vasta sia comunque caro al PD ed al Sindaco, purché non sia l’opposizione evidentemente a interessarsene, lo dimostra il fatto che pochi mesi dopo, nel dicembre 2014, alcuni importanti rappresentanti di quel Partito (il Sindaco Tagliani e il Segretario Regionale Calvano) ritennero doveroso ribattere al Presidente della Regione Bonaccini, secondo il quale Ferrara sarebbe destinata a essere ‘inglobata’ dall’area metropolitana di Bologna. Affermazioni che non sono piaciute ai due esponenti del PD che invece dichiararono: *“Decideranno le amministrazioni locali e i cittadini di Ferrara. Ma di certo il criterio non sarà quello di guardare ‘dove si mangia meglio’, ma sarà legato alle sinergie tra i territori, cioè all’utilità per cittadini e imprese di inserirsi nell’uno o nell’altro territorio. E non bisogna trascurare la necessità di mantenere la nostra unità territoriale..... Deve quindi essere Ferrara, per il PD, a decidere su come porsi rispetto alle aree vaste, quindi attraverso un confronto dal basso. Questo è l’approccio più giusto per consentire a Ferrara di fare tutte le riflessioni del caso, rispetto anche a quelle che saranno le funzioni e competenze del nuovo ente”*.

RILEVATO

Che a distanza di un anno esatto dalle sue prime dichiarazioni, e senza che sul tema ci sia mai stato un aperto confronto nelle sedi istituzionali della città (Consiglio Comunale in primis), il Sindaco ha rilasciato un’altra intervista a Modena nella quale afferma: *“...Ferrara insieme a Modena nella nuova area vasta? A me l’idea piace molto e ora iniziamo a fare sul serio. Il mese decisivo sarà settembre e inizieremo a costruire questo progetto perché la sinergia tra Ferrara e Modena non presenta particolari difficoltà...”*.

PREOCCUPATI

Perché nella sua dichiarazione il Sindaco afferma anche che *“...per questi motivi penso che sia già stata fissata per i prossimi giorni un incontro tra i gruppi Pd di Ferrara e di Modena”* con ciò continuando a perseguire una politica non di inclusione democratica (di **tutte** le rappresentanze istituzionali, politiche ed economiche presenti in città, come già affermavamo ancora un anno fa), bensì di esclusione antidemocratica tutta a vantaggio del solo PD.

Perché dalle dichiarazioni del Sindaco (rafforzate da analoghe e ancor più esplicite dichiarazioni del Ministro Franceschini) sembra emergere una volontà già orientata alla definizione di un perimetro di area vasta geograficamente coincidente con le province di Ferrara e di Modena, senza tenere in minimo conto la necessità di ricercare invece altre o ulteriori migliori condizioni, utili per il nostro territorio.

Perché la possibilità di giocare un ruolo importante nel delicato settore turistico pare tramontare quando il Sindaco afferma che *“E' vero la costa marittima ci avvicina all'area vasta della Romagna, ma è l'unico tema in comune con loro. Anche da questo punto di vista niente ci vieterà di pensare a eventuali convenzioni turistiche, ma la storia ha un senso e questo ci unisce alle ex province di Modena e Reggio”*. Affermazione particolarmente grave per l'ignoranza delle reali condizioni di fatto che vengono sbrigativamente e utilitaristicamente taciute o rimosse, ma ancor più perché pronunciate senza averne discusso prima nelle sedi opportune (in Provincia) in particolare con l'Assessore provinciale al turismo, che è anche Sindaco del Comune di Comacchio, maggiormente interessato al tema.

CONVINTI

Che il confine dell'Area Vasta nella quale si dovrà collocare Ferrara non può essere un semplice allargamento dei confini territoriali ed una rivisitazione istituzionale delle specificità e dei compiti istituzionali già in capo alle Province (a quanto pare limitandosi ai soli comparti delle infrastrutture e della sanità), ma debba essere una occasione per spingere su processi di rafforzamento delle specificità e delle peculiarità del nostro territorio, nei vari settori che lo compongono.

Che il dibattito e la costruzione dei confini e dei contenuti del futuro assetto istituzionale e di conseguenza economico del nostro territorio non può essere dal Sindaco delegato e relegato solo all'interno del PD, proprio partito di riferimento. Se è giusto riconoscere al Sindaco il compito di farsi carico di tenere le fila della discussione istituzionale su questo complesso tema, Egli dovrebbe però ricordare che il Suo è un ruolo istituzionale di rappresentanza di tutti i cittadini e quindi a questi dovrebbe sentirsi tenuto a riferire, non solo al PD. Per le stesse ragioni riteniamo scorretto e sbagliato delegare ai soli rappresentanti del PD l'esclusiva possibilità di partecipare alla fattiva discussione sulla costruzione del nuovo disegno dell'Area Vasta.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA CHIEDE AL SINDACO

Nel rispetto della più volte richiamata necessità di un allargamento della discussione con un *“confronto dal basso”* (invito più volte condiviso anche da importanti esponenti del PD), che coinvolga cittadini e istituzioni nella definizione dei contenuti e delle specificità del nuovo assetto istituzionale a riferire in Consiglio Comunale sullo stato di avanzamento della questione Area Vasta, in tutti gli aspetti a sua conoscenza, consentendo che successivamente si possa sviluppare il più ampio dibattito sul tema.

Di farsi promotore anche nella sua veste di Presidente della Provincia della organizzazione di un Tavolo di discussione aperto (una Giornata dedicata al tema dell'Area Vasta), cui possano partecipare non solo i Consiglieri Comunali, ma anche i Consiglieri Provinciali (Sindaci), rappresentanti di Enti ed Associazioni, semplici cittadini, al fine di raccogliere e confrontare il maggior numero di suggerimenti, proposte e idee da trasferire sui tavoli dove si giocherà il futuro della nostra città e della nostra provincia, così da dare fattiva attuazione al convincimento espresso dal Sindaco alcuni mesi fa che sull'Area Vasta *“Decideranno le amministrazioni locali e i cittadini di Ferrara”*.

Il Capogruppo di FI
Vittorio Anselmi

